



Gruppo: **Pale di San Martino** - Cima: **Sass Maor**

Via: **"Solleder – Kummer"** - Versante: **Parete Est**

Aperta da: **E. Solleder – F. Kummer (1926)**

Relazione utilizzata: **Scalet S, Zagonel S, Simoni T, Lott M, Boninsegna D. "Pale di San Martino" Edizioni Versante Sud, 2002**

Commento: **M. Scuccimarra (2009)**

Pur non potendo essere considerata la migliore realizzazione del grande maestro Emil Solleder, questa via si può comunque definire un bell' **"excursus arrampicatorio"** sul versante orientale del Sass Maor. Effettivamente, **"zigzagando"** per la parete, **la via va a trovarne i punti deboli**, esplorando ora dietro uno spigolo, ora in aperta parete, per poi ritornare in traverso, e quindi su di nuovo per un diedro e lungo un successivo camino. Ne risulta così un itinerario che, pur senza difficoltà e linea da superdirettissima, ma con uno **schietto carattere esplorativo**, è in grado di regalare un'arrampicata varia e divertente.

Attenzione però! Perché una gran quantità di chiodi fuorivvia, forse varianti più difficili o semplici errori di percorso da parte di svariati ripetitori, possono trarre in inganno.

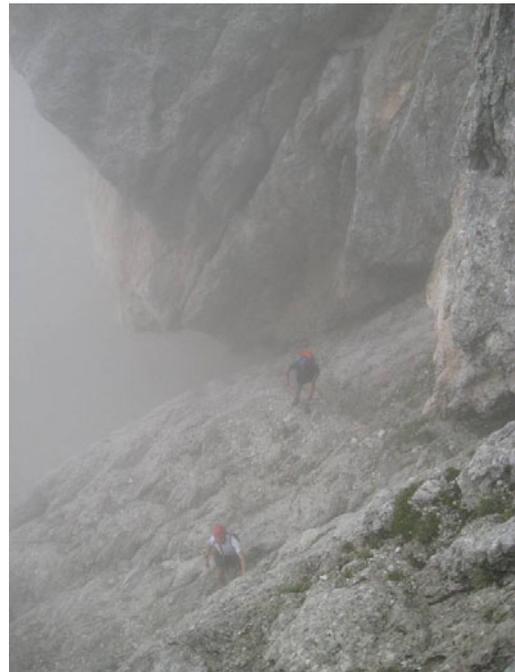
Volendo fare gli avvocati del diavolo, si potrebbe obiettare che da questa via, in quanto realizzata successivamente alla "direttissima" sulla Nord-Ovest della Civetta (Solleder-Lettenbauer) e su cima tanto elegante quanto poderosa, ci si sarebbe potuti aspettare qualcosa di più dal grande Solleder.

Questa via, io, il "doc" e "Gago" la percorremmo come ripiego, visto che quel giorno avremmo voluto invece salire la "Biasin", ma un errore di approccio "da pivellini" ci costrinse ad una gravosa perdita di tempo, tanto che alle ore 13.00 non ci sembrò più il caso di attaccare la ritrovata Biasin.

Tuttavia, essendo già stati sul Sass Maor e conoscendone quindi la via di discesa, desiderando comunque percorrerne una via, volontariamente accettammo di "sballare" i tempi arrivando in cima all'ora in cui, di solito, si è davanti ad una bella fetta di torta Sacher e ad un thè caldo. Salita quindi la "Solleder", abbiamo di conseguenza percorso alla luce delle frontali parte della discesa ivi compreso il **mai banale** "Sentiero del Cacciatore", essendo stato il Rifugio Cant del Gal il nostro punto di partenza. Considerato dunque il notevole dislivello totale, vien da sé che su questa montagna **l'aspetto logistico ha un peso rilevante**. (M. Scuccimarra – R. Barbieri – P. Gorini, 05.07.2008) **(Foto della salita a partire dalla pagina successiva)**



Parete Est del Sass Maor



Verso l'attacco della via Solleder-Kummer



Aggirando spigoli...



...in parete aperta...



tutto il resto



...traversi, diedri-camini...e



Poi la cima

